

## *17 Domenica Tempo Ordinario – C*



### **Antifona d'Ingresso**

Dio sta nella sua santa dimora:  
a chi è solo fa abitare una casa;  
dà forza e vigore al suo popolo. (Cf. Sal 67,6.7.36)

### **Colletta**

O Dio, nostra forza e nostra speranza,  
senza di te nulla esiste di valido e di santo;  
effondi su di noi la tua misericordia  
perché, da te sorretti e guidati,  
usiamo saggiamente dei beni terreni  
nella continua ricerca dei beni eterni.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

*Oppure:*

Signore e creatore del mondo,  
Cristo tuo Figlio  
ci ha insegnato a chiamarti Padre:  
invia su di noi lo Spirito Santo, tuo dono,  
perché ogni nostra preghiera sia esaudita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

### **Prima Lettura**

## **Dal libro della Genesi**

### **Gn 18,20-32**

*In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore.*

*Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo».*

*Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque».*

*Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».*

Parola di Dio.

## **Salmo Responsoriale**

### **Dal Sal 137 (138)**

#### **R. Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.**

*Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,  
mi prostro verso il tuo tempio santo. R.*

*Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.  
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza. R.*

*Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;  
il superbo invece lo riconosce da lontano.  
Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita;  
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano. R.*

*La tua destra mi salva.  
Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani. R.*

## **Seconda Lettura**

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési Col 2,12-14**

*Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.*

*Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.*

Parola di Dio.

## **Acclamazione al Vangelo**

### **Alleluia, alleluia.**

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,  
per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre!. (Rm 8,15bc)

**Alleluia.**

## **Vangelo**

### **Dal Vangelo secondo Luca Lc 11,1-13**

*Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:*

*"Padre,*

*sia santificato il tuo nome,*

*venga il tuo regno;*

*dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,*

*e perdona a noi i nostri peccati,*

*anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,*

*e non abbandonarci alla tentazione"».*

*Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli"; e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.*

*Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.*

*Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».*

Parola di Dio.

## **Sulle offerte**

Accetta, o Signore, queste offerte  
che la tua generosità ha messo nelle nostre mani,  
perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri,  
santifichi la nostra vita presente  
e ci guidi alla felicità senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

### Antifona alla comunione

Benedici il Signore, anima mia:  
non dimenticare tutti i suoi benefici. (Sal 102,2)

*Oppure:*

Beati i misericordiosi: troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore: vedranno Dio. (Mt 5,7-8)

\*C

Chi chiede ottiene e chi cerca trova, a chi bussa sarà aperto. (Cf. Lc 11,10)

### Dopo la comunione

O Dio, nostro Padre,  
che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento,  
memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio,  
fa' che il dono del suo ineffabile amore  
giovi alla nostra salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

## *La scuola della preghiera*



Davanti al Maestro che scandisce il suo camminare sulle nostre strade con i tempi di ritiro in preghiera innanzi al Padre, i discepoli chiedono al Maestro: *"insegnaci a pregare"*. Gesù ha indicato loro come vivere la missione, come deve essere il cuore dell'adempimento della legge, come vivere la compassione e l'ascolto; ma ora è come se i discepoli comprendessero che la fonte di tutto questo è nella preghiera di Gesù.

Ecco che le letture di oggi ci portano nel cuore della vita cristiana che è la preghiera, realtà che ci mette in relazione con Dio, in ascolto di Lui, ma anche ci costituisce ponte tra i fratelli e Dio. La domanda dei discepoli a Gesù davanti alla sua vita di preghiera (*"insegnaci a pregare"*) era una domanda che ogni discepolo prima o poi poneva al suo maestro. Insegnare a pregare non consisteva tanto nello spiegare come fare, ma in ciò che occorreva dire a Dio; si trattava, per il maestro, di trasmettere la sua preghiera ai discepoli perché potessero a loro volta "dire" la

preghiera del maestro ed entrare così nella sua preghiera, nel colloquio che intratteneva con Dio.

Usare le parole della preghiera di Gesù non è semplicemente ripetere delle parole, ma entrare nella sua stessa relazione con il Padre. La parola "Padre" ci fa pensare ad una relazione con colui che ci genera, che ci ricorda che siamo creati, ma anche colui che ha cura di noi, ci protegge.

Il cristiano può rivolgersi a Dio, al seguito di Gesù, come Abba, con tutte le dimensioni di tenerezza, di confidenza e di fiducia che la parola "papà" può comportare. Vuol dire che l'invocazione "Padre" è l'atmosfera della preghiera, l'orizzonte nel quale la preghiera si compie. Tale orizzonte, che è Suo, Gesù ce lo mette nel cuore, ce lo dona, ce lo comunica. Dire "Padre", ci rende disponibili, fiduciosi, abbandonati, sicuri di essere ascoltati, ci fa superare paure e incertezze.

Certamente pregare non è semplice e spesso è una lotta, chiede la fatica del plasmare il cuore e dell'imparare a stare innanzi al Signore. È un'intimità che si ottiene con la fatica della perseveranza. Difatti, come dice un apoftegma dei padri del deserto, tutte le lotte con il tempo vengono meno e chi le conduce trova pace, invece "la preghiera esige lotta fino all'ultimo respiro" (Serie alfabetica, Agatone 9).

La preghiera è una lotta, è un corpo a corpo che, come dice la parabola raccontata da Gesù, richiede spesso insistenza. Eppure senza la scuola della preghiera è difficile imparare ad ascoltare, a guardare i fratelli con lo sguardo compassionevole di Dio che è Padre, comprendere la sua volontà e aderirvi, ed è difficile trovare il coraggio del perdono e l'aiuto per non soccombere nella prova.

L'evangelista Luca sottolinea anche che la preghiera ha la capacità di forgiare l'uomo rendendolo un povero: chiedere, cercare e bussare (Lc11,9) sono i gesti propri del mendicante, del cercatore, del pellegrino. Ed è proprio del povero anche l'atteggiamento di apertura e fiducia nei confronti di Colui che può donare.

È la fiducia che può abitare nella relazione tra amici, come afferma la breve parabola dell'amico importuno (cf. Lc 11,5-8). Pregare significa entrare nelle dimensioni dell'amicizia e della povertà nei confronti del Signore. È lì, nelle lunghe ore trascorse in preghiera, che Gesù ha assaporato il suo essere il Figlio amato; è lì che invita anche noi, perché riscopriamo e viviamo la nostra vocazione di figli.

La preghiera di domanda non intende relegarci nella condizione dello schiavo ma ci pone nella condizione di figli, faccia a faccia con un Padre buono e che vuole il loro bene. In questo cammino non dobbiamo mai dimenticare quel "nostro" che fa della preghiera non solo il nostro rapporto con il Padre, ma che ci rende solidali con i fratelli, ci fa intercedere per e con loro stando per e con loro innanzi al Padre perché ci doni di accogliere e vivere ciò che ci sta davanti, perché ci sentiamo sostenuti nella prova e insieme nel rendimento di grazie e nell'affidamento.

Scrivendo il Cardinal Martini: *"Quando preghiamo il Padre nostro, la preghiera che abbiamo imparato fin da bambini... uniamoci a tutti i fratelli e le sorelle che, insieme con noi, soffrono particolarmente debolezza e povertà sulla via del Regno. Penso a coloro che sono vittime di violenza, a coloro che hanno una vita anche familiare faticosa, quasi al limite dell'intollerabile, ai numerosi malati. Al bisogno che tanta gente ha del pane quotidiano della speranza, di quel respiro di forza che permette di vivere la giornata accogliendola. Ci sono poi coloro che mancano della prospettiva del Regno, che non credono a un progetto di Dio nella loro vita e perciò non hanno un futuro, non sanno dove dirigersi, non hanno niente che li attragga o che li spinga a impegnarsi per un domani migliore.*

*Impariamo a pregare per tutti, preghiamo con tutti, soprattutto con chi incontriamo ogni giorno e che vorremmo fare entrare nel nostro desiderio e, attraverso l'invocazione del Padre, renderli partecipi di questa stupenda preghiera e del senso della paternità di Dio che Gesù ci dona di vivere.”*